

Per informazioni rivolgersi a:
CIRCOLO CULTURALE S. ALESSANDRO
 Via Canale, 1 - 25050 ONO S. PIETRO (BS)
 Tel. 0364.434031

COORDINATORE DEI CORSI: DON ANGELO CRETTI
 Corso sui fiori dell'ambiente montano: don A. Cretti
 Corso sulle erbe medicinali e culinarie: P.A. F. Betta
 Corso di Gnomonica ed Astronomia: ing. G. Agnelli

Circolo Culturale S. Alessandro
 Via Canale, 1 - 25.050 ONO S. PIETRO (BS)

Vacanza svago-culturale con escursioni nell'ambiente della Concarena

Durante le escursioni: osservazione, fotografie e raccolta dei fiori e delle erbe
Osservazioni serali delle stelle con telescopio da 150 mm

4 – 9 AGOSTO 2003 CORSO DI LETTURA AMBIENTALE: BOTANICA, FITOALIMURGIA, ASTRONOMIA E GNOMONICA.

COORDINATORE DEI CORSI: Don Angelo Cretti

Docenti:

Botanica e lettura ambientale: don A. Cretti

Erboristeria: p.a. F. Betta

Gnomonica e Astronomia: ing. G. Agnelli

I corsi iniziano alle ore 10 di lunedì, chiusura sabato 9 agosto alle ore 14.

Sulla via del ritorno, nel pomeriggio di sabato, si visita il Parco di Luine: Lettura incisioni rupestri in relazione con l'ambiente.

Lunedì 4: Mattino. Geologia della Concarena in relazione all'area del Rif. B. Iseo. Escursione al Coren de Zuen e alle baite di Nuadè. Raccolta di erbe commestibili. Pomeriggio. I principi della cura con la erbe. Sera. Cos'è la Gnomonica. Cos'è il telescopio.

Martedì 5: Mattino. I sistemi della botanica e l'ambiente Botanico della Concarena. Escursione al Laghetto: fotografia della flora e l'erbario. Pomeriggio. Erbe commestibili e aromatiche. Sera. Come si costruisce una meridiana. Come orientarsi nel cielo.

Mercoledì 6: Mattino. La Concarena in epoca preistorica e storica: le carbonaie e la lavorazione del ferro. Escursione verso il "Buco del vento" e il fenomeno dei camini gelidi: rilievo delle temperature, ipotesi sulle cause. Pomeriggio. Curiosità sull'uso delle erbe: tisane, aromatizzazione, cosmesi... Sera. Sistemi arcaici e moderni per la misura del tempo. Osservazioni al telescopio.

Giovedì 7: Flora endemica dei calca ri orobici :ESCURSIONE AI PASSI DI BAIONE (quota 2300). (a tempo incerto si potrà anticipare o posticipare di un giorno)
 Sera. Gli orologi solari classici e quelli a riflessione o a camera oscura. Osservazioni al telescopio.

Venerdì 8: Mattino. Escursione alle “Corne Rosse”: La flora xerofila e i mugheti.

Pomeriggio. Elaborazione dei campioni raccolti in erbario e raccolta di erbe commestibili. Eventuale escursione ai macereti delle “Pimpinelle”.

Sera. I progetti bresciani per il Chiostro grande nel Convento di San Giuseppe. Osservazioni al telescopio.

Sabato 9: Mattino. Le incisioni rupestri, la loro scoperta e la loro storia.

Pomeriggio. Si scende in valle e si visitano le incisioni Rupestri nel parco delle Luine di Boario. Congedo.

LA “TAMBA” DEL GIA’SS

Anfratto compreso tra i massi caduti dalle pareti dei Ladrinai (2403 m. s.m.) nel massiccio della Concarena presso il laghetto di Nuadè nel Comune di Ono S. Pietro.

Sul sentiero Cristini che dal Rif. Baita Iseo conduce ai Passi di Baione e alle cime dei Ladrinai, a quota di circa 1400 m si incontra un laghetto (non segnato sulle carte topografiche) alimentato da una abbondante sorgente con acqua a temperatura costante di 2,3 gradi centigradi.

A ridosso del laghetto, sul lato sud, ai piedi del ghiaione che scende dalle Corne Rosse e dai Ladrinai, da un anfratto, esce aria freddissima (in agosto da 1 a 0 gradi). Sul masso che parzialmente ostruisce l’imboccatura della grotticella, si forma una spessa crosta di ghiaccio.

Il fenomeno è noto da sempre ai montanari delle baite di Nuadè e di Natù, che ne prelevano il ghiaccio per fare il gelato.

Recentemente il Circolo Culturale S. Alessandro di Ono S. Pietro, segue il fenomeno delle correnti di aria gelida che in almeno 5 zone diverse, nei pressi del Rif. Baita Iseo, escono dalla montagna creando micro climi con flora di quote molto più elevate.

I “camini gelidi” si collocano tutti ai piedi di ghiaioni, appena sopra zone di sorgive, in corrispondenza dell’incontro tra la banconata nera del calcare di Prezzo, e il chiaro calcare di Esino che forma il massiccio della Concarena.

Nella “Tamba del Giàss” secondo una prima ipotesi, per l’insorgere delle condizioni note ai fisici col nome di “punto triplo” nel quale anche una piccola variazione di uno dei tre fattori: umidità, pressione, temperatura, può determinare il passaggio dell’acqua dallo stato di vapore a quello di liquido o di condensazione il ghiaccio, per circostanze da verificare, si formerebbe il ghiaccio, ora presente, ora no. Secondo l’ing. Giacomo Agnelli di Brescia, il fenomeno sarebbe da attribuire invece all’insorgenza di una turbolenza atmosferica e cioè di competenza della termodinamica, vedi gli studi sperimentali di Hilsch-Ranque e noto in fisica e ai costruttori di frigoriferi, col nome di “tubo vortex”.

Nella “Tamba del giàss” l’aria costretta a uscire sotto pressione dai piccoli anfratti tra i ghiaioni (camini gelidi) darebbe luogo ad un fenomeno di turbolenza, tanto da creare un vortice, che indurrebbe il fenomeno del freddo e il formarsi del ghiaccio, appena l’aria si espande nella grotticella, sul masso che ne ostruisce parzialmente l’imboccatura.

Angelo Cretti

